



ITALIA AL PALO SULL'INQUINAMENTO

Pochi giorni fa è stato pubblicato il nuovo [rapporto](#) dell'Agenzia Europea per l'Ambiente che indica come le concentrazioni degli inquinanti nell'aria in Europa rimangano ancora molto al di sopra dei livelli indicati nelle Linee Guida sulla Qualità dell'aria dell'OMS.

Secondo il rapporto, **riducendo l'inquinamento, si eviterebbero in Europa 253.000 morti premature dovute all'esposizione al particolato fine (PM2.5)**, 52.000 riconducibili al biossido di azoto (NO₂) e 22.000 per l'esposizione a breve termine all'ozono (O₃).

Quello che ancor di più preoccupa è che l'**Italia** ha il maggior impatto fra tutti i paesi europei, con 46.000 morti premature derivanti dall'esposizione al PM2.5, 11.300 per l'esposizione al biossido di azoto e 5.100 all'ozono, un bilancio che ammonta a circa **un quinto dell'intera mortalità a livello UE**.

Il rapporto indica anche che nel 2021 l'Italia contava 415.400 anni di vita persi a causa del PM2.5, oltre 100.000 per l'NO2 e 46.700 per l'esposizione all'ozono. E ancora, [la scheda](#) riferita specificamente al nostro paese, evidenzia che **la situazione in Italia è addirittura peggiorata rispetto al 2020**.

Da questo report, ciò che si evince è la **grave mancanza di visione della classe politica italiana** nell'affrontare il tema della qualità dell'aria, che negli ultimi 20 anni ha messo in atto azioni controproducenti nell'ambito di una falsa narrazione che va a vantaggio di pochi e danneggia milioni di italiani, adottando uno scambio tra salute pubblica e sviluppo economico.

I dati devono, invece, indurre al più presto le regioni padane, con reddito e capacità di spesa unica in Europa, ad usare oggi le energie e intelligenze disponibili per affrontare il problema grave della qualità dell'aria sul loro territorio invece che per condizionare negativamente la negoziazione sulla nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria.

[Clicca qui per saperne di più!](#)



AD IMPOSSIBILIA NEMO TENETUR(?!)

Negli stessi giorni in cui veniva pubblicato il nuovo rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente un gruppo di cittadini è stato ricevuto nelle stanze del grattacielo della regione Lombardia dal governatore Fontana e dall'assessore all'Ambiente e Clima Maione.

Questi due eventi apparentemente distanti risultano, in realtà, intimamente connessi perché aventi al centro lo stesso tema: l'**urgenza della difesa della salute** da una **qualità dell'aria che, di fatto, riduce qualità della vita**, in quanto causa malattie e disabilità, **e quantità della vita**, in quanto determina decine di migliaia di morti premature ogni anno.

I cittadini hanno partecipato in rappresentanza di un nutrito elenco di associazioni lombarde - tra cui la nostra - unite nel coordinamento *Rete Ambiente Lombardia* a difesa del territorio e della salute dei suoi abitanti, e avente l'obiettivo fare fronte comune affinché il diritto ad un ambiente di vita salubre si traduca al più presto in politiche adeguate e incisive.

Ai nostri interlocutori è stata consegnata la petizione [Apriti cielo! Ripuliamo la nostra aria](#), che chiede agli amministratori lombardi discontinuità in aree di intervento nevralgiche per effetti sull'aria, quali **trasporto pubblico sostenibile e mobilità attiva, superamento degli impianti di incenerimento, disincentivazione degli allevamenti intensivi, bonifica delle aree contaminate dall'amianto, adozione capillare di sistemi di monitoraggio dell'aria di ultima generazione e trasparenza nella diffusione dei dati, riforestazione massiva.**

Ogni occasione di confronto e scambio può essere foriera di conoscenza e comprensione ma gli amministratori lombardi sono apparsi **chiusi in una sostanziale impermeabilità all'urgenza delle istanze** sottolineate dalla petizione.

Ci chiediamo se presidente e assessore abbiano letto i numeri sugli effetti sanitari dell'inquinamento dell'aria, data la freddezza di fronte al dato della **Lombardia** che, pur avendo solo 1/6 degli abitanti del paese, conta però ben **1/3 delle morti premature per inquinamento in Italia!**

Se questi **dati da epidemia** li hanno avuti sulla scrivania, ci chiediamo quali siano i motivi per i quali non ne risultino stimolati il loro senso di responsabilità, la loro azione politica, l'assegnazione del risorse.

Gli studi dimostrano che - al contrario di quanto affermato dai nostri politici lombardi che da un anno chiedono deroghe alla direttiva sulla qualità dell'aria in Europa - agire incisivamente e strutturalmente a difesa della salute non danneggia il PIL ma, al contrario, determina un beneficio di molte misure maggiore del costo. Non stupisce allora che la sensazione sia quella di essere ingannati.

Ad impossibilia nemo tenetur ha recitato il presidente Fontana commentando il suo intervento in Europa di richiesta deroghe per la Lombardia - cioè **“nessuno è tenuto a fare cose impossibili”**.

Ma chi, se non coloro che hanno messo in atto un'azione politica di corta visione e tattiche di convenienza, ha determinato oggi l'*impossibilità* di rispettare persino i limiti degli inquinanti indicati dalle norme Europee vigenti e richiesti dall'Europa a salvaguardia di tutti i cittadini e che avremmo dovuto rispettare da vari lustri?



IL RUOLO DELLE CITTÀ PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA

Quasi tutta la popolazione mondiale (99%) è esposta a livelli di inquinamento atmosferico che la espongono a un rischio maggiore di malattie tra cui malattie cardiache, ictus, malattia polmonare cronica ostruttiva, cancro e polmonite.

Attraverso la piattaforma [Breathe Life](#) dell'OMS, si può scoprire come la qualità dell'aria impatti sulla nostra salute, semplicemente inserendo il nome della propria città. La stessa piattaforma condivide poi le migliori pratiche nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria.

In occasione della Giornata Mondiale delle Città tenutasi il 31 ottobre, designata dalle Nazioni Unite, l'OMS ha invitato la politica a trovare **modi più sostenibili e innovativi per finanziare la salute e il benessere del 55% della popolazione mondiale che vive in contesti urbani**.

Fra i vari punti evidenziati dal report [uno](#) in particolare indica ai paesi le strategie per implementare politiche e pratiche volte a migliorare la salute urbana, sottolineando la necessità per i decisori di avere un **quadro completo e chiaro dello stato di salute e del benessere dei loro elettori urbani**, attraverso **la raccolta, l'analisi e l'utilizzo dei dati**.

Come quelli della nostra campagna di scienza partecipata

Le aree urbane sono infatti **punti caldi per l'esposizione umana all'inquinamento atmosferico**, che ha origine in gran parte dal traffico.

Il trasporto motorizzato comporta rischi per la salute umana e ambientale. Il **trasporto stradale contribuisce in modo importante all'inquinamento atmosferico in tutto il mondo**, oltre ad essere responsabile di **1,3 milioni di morti all'anno** a causa di **incidenti stradali**.

VIVA LA STRADA!

Lo scorso 19 Novembre, in occasione della **Giornata Internazionale in memoria delle vittime del traffico stradale**, abbiamo collaborato all'organizzazione di [più di 10 eventi in tutta Italia](#). Si è vista grande partecipazione e, oltre la tristezza per chi non c'è più, si è portata gioia nelle strade e nelle piazze, riprendendo lo spazio pubblico e chiedendo che la politica investa nelle Città delle Persone!

Un [recente studio](#) ha individuato le misure più comunemente utilizzate per ridurre le emissioni da traffico migliorando la qualità dell'aria e tutelando, così, la salute delle persone nel contesto urbano.

Lo studio individua **a)** varie modalità di tariffazione (tariffe nelle ZTL, parcheggio, carburanti, tassa sulla proprietà dei veicoli), **b)** uso del territorio (spazio dedicato alla sosta dei veicoli o nuove ztl, sviluppo di quartieri "superblock", aumento dell'estensione territoriale urbana), **c)** infrastrutture (trasporto pubblico, servizi di intermodalità, aumento del verde), **d)** comportamentale (incentivo alla mobilità attiva, smart working, supporto alla condivisione dei mezzi di trasporto), **e)** tecnologie (sistemi di controllo e

tariffazione da remoto, nuove tecnologie dei motori) **f)** gestione, standard e servizi (ZTL, ottimizzazione della segnaletica, espansione TPL).

Lo studio porta alla luce l'insufficienza di strategie di natura interdisciplinare. Pensiamo, a conclusione di questa lettura, che una buona qualità del contesto urbano sia prodotta **da tanti strumenti utilizzati in modo intelligente** non limitandosi a poche azioni scoordinate come purtroppo spesso accade.

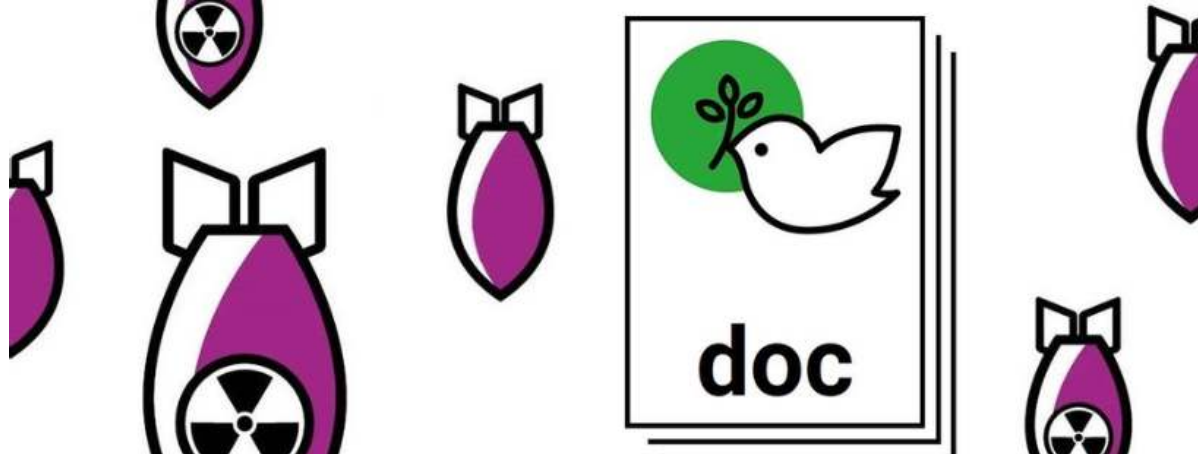


DAI RICERCATORI UNA RICETTA PER CITTÀ PIÙ RESPIRABILI

Attuando in modo efficace tante delle misure indicate sopra e i principi che avevamo raccolto nel nostro appello alla [rigenerazione urbana delle nostre città](#) si otterrebbero città belle e sane.

Prova a immaginare di ridisegnare la tua strada [grazie a questo sito](#) e taggaci sui social. Noi abbiamo ridisegnato Corso Umberto I a Napoli! Ti piace?

Clicca qui!



(VOGLIAMO) ARIA DI PACE

Diversi ricercatori e associazioni di medici hanno redatto e sottoscritto questa [importante dichiarazione](#) con la quale si chiede la pace in tutte le aree del Pianeta. La difesa della salute non può conoscere limiti territoriali o politici, e compito deontologico - in special modo - degli operatori della salute è proprio quello di informare e responsabilizzare la popolazione e i decisori circa gli effetti diretti e indiretti della guerra sulla salute.

Come associazione abbiamo deciso di firmare l'appello, poiché crediamo che la tutela dell'aria e del nostro ambiente non possano prescindere dalla ricerca della pace e dal rifiuto della guerra.



[Gestisci la tua iscrizione](#) | [Cancella iscrizione](#)

Ricevi questa email perché ti sei registrato sul nostro sito e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra.

Cittadini per l'Aria Onlus, via Lentasio, 9, Milano, 20122 IT MI

Cittadini per l'Aria Onlus www.cittadiniperlaria.org

Messaggio inviato con **MailUp**®